

# Per i Comuni entrate a picco e spettro default

Secondo l'Anci quest'anno svaniti 5 miliardi  
E i finanziamenti straordinari non bastano

## STANGATA TARI

**Per il 2020 attesa una perdita del 23%: oltre 2 miliardi**  
**Per l'Imu previsto un calo del 10%**  
di **Antonio Troise**

**C'**è il sindaco di Casarano, una manciata di chilometri da Lecce e ventimila abitanti, che teme di non poter pagare gli stipendi ai propri dipendenti. Sempre nel Salento il primo cittadino di Galatina, Marcello Amante, dice senza peli sulla lingua che in queste condizioni non riuscirà a garantire i servizi essenziali, dagli asili ai trasporti. Ma anche a Ponzano, mille abitanti su settemila ettari di Appennino, le casse sono ormai vuote e l'amministrazione rischia il default. Cronache dell'Italia del Covid, con Comuni e Province sull'orlo del baratro finanziario. Certo, l'epidemia è tutt'altro che sconfitta. Ma i mesi di lockdown hanno già messo in ginocchio tutti i sindaci italiani bruciando sul terreno tributi per oltre 1,6 miliardi. Ma, su base annua, secondo le stime dell'Anci, mancheranno all'appello circa 5 miliardi. È vero che nel decreto rilancio è pre-

visto uno stanziamento straordinario di 3 miliardi. Ma anche così, il saldo è negativo per almeno 2 miliardi.

**A** cui bisogna aggiungere gli 821 milioni di minori incassi denunciati da Province e Città metropolitane. Una stangata su bilanci già di per sé asfittici. Il buco più grande riguarda la Tari, la tassa sui rifiuti. Qui i Comuni si aspettano una perdita del 23% che, tradotta in soldoni, significa almeno due miliardi in meno di incassi. Al secondo posto tra le perdite di gettito c'è l'Imu. Un calo del 10% che vale più o meno 1,4 miliardi. In termini percentuali, però, il crollo più consistente è quello della tassa di soggiorno. Avrebbe dovuto portare nelle casse dei Comuni oltre 570 milioni. Se tutto andrà bene, l'asticella si fermerà a quota 140 milioni, quasi l'80% in meno. Tutti soldi cash di cui i Comuni dovranno fare a meno.

**L'Italia** del lockdown ha messo in quarantena anche le auto. E, con queste, le sanzioni per divieti di sosta, eccessi di velocità e mancati stop ai semafori. Così su 1,8 miliardi di entrate è prevista una perdita secca di almeno il 50%. Se a questo aggiungiamo i 250 milioni di minori incas-

si sui parcheggi la stangata, anche qui, supera il miliardo. Non va meglio per concessioni e fitti. Nel 2019 il patrimonio immobiliare dei Comuni ha assicurato entrate per 1,8 miliardi. Ma ora, con gli eventi ridotti al lumicino e le attività per fiere e convegni ferme al palo, le stime sono state ridotte di almeno l'8%, qualcosa come 146 milioni.

**Molto** consistente anche il calo per Tosap o Cosap, sigle che segnalano i canoni (o le tariffe) per l'occupazione di suolo pubblico. Con bar e ristoranti chiusi per Covid, i Comuni dovranno fare a meno di altri 315 milioni. Gli enti locali incasseranno molto meno anche sul fronte pubblicità, con un decremento del 'fatturato' di oltre il 33% (140 milioni di incassi in meno rispetto al 2019). Ancora più critica la situazione delle Province. In questo caso la perdita secca è di 821 milioni su entrate complessive che non superano i 5 miliardi e che gravano, quasi tutte, sull'auto. Il crollo più consistente è previsto per l'Imposta provinciale di trascrizione, dove è prevista una perdita di 521 milioni. Ma anche l'Rc Auto, a causa del calo delle immatricolazioni, porterà 180 milioni in meno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



